

Gentilmo sig^o.

Nello stesso momento in cui ho ricevuto la di lei lettera, mi è pervenuta la notizia, che l'incisore, che io aveva cercato in Venezia, aveva la proposizione che gli aveva fatto, e che esso si dispone a portarsi qui fra pochi giorni. Ho trovato che il ritardo è stato prodotto da una lettera smarrita. Un secondo incisore allievo di Pasaspina mi verrà qui da Bologna presto. In vista di ciò rimane sospesa la trattativa cogli incisori Fiorentini; poiché coi due araja ora nominati, ed un terzo che si trova qui, mi lusingo di poter ottenere bene il mio intento, e con spedienza. Mi spiace quindi grandemente d'aver dato l'incomodo d'adoprarsi per me in questo affare; se di che non mi resta che di farla i miei più dovuti ringraziamenti. Vedrai però volentieri i saggi che ella si proponeva di pedirmi dei tre incisori Fiorentini; poiché ciò potrebbe giovarmi in altre occasioni.

Ora è inutile che mi spieghi su ciò che intendeva rapporto ai 15 zech. come norma. In ogni modo mi intendeva di dire: che il contratto dei 15 zech. era invariabile, ogni qual volta ciò fosse piaciuto all'araja. Ma che vi era un'altra maniera di contratto; cioè quella di stallare un prezzo per l'incisione di ciascuna Tav. Fissato il prezzo di 60 zechini per via d'esempio, d'una Tavola, che secondo me si può incidere in quattro mesi da un araja che lavori con diavola apidita, se lo stesso araja raddoppiando d'attività incide la stessa Tav. in tre mesi egli si guadagna 15 zechini di più, ed io un mese di tempo, e così susseguivanti per la stessa Tav.

Esce ora una mia memoria sul piedi torti congeniti dei fanciulli e sulla maniera di correggere questa sorte di deformità. Alla prima lettura sapete che mi parò un lavoro di fargliela pervenire. Finuovandole i miei ringraziamenti sono una stima diavola rimia, ed amicizia

Paria re marzo 1807.

dat. dott. Sc
Aut. Scarpa.



A



All' Illmo Sig. Sig. Dome Cotaro
et Sig. Felice Fontana

Direttore del Gabinetto tipico di

Firenze.

